Scheda di sicurezza

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto:

a)nome commerciale: GRAF PROT

b) sostanze che contribuiscono alla classificazione del prodotto:

Toluene CAS 108-88-3; Acetone CAS: 67-64-1;
Nafta Solvente (Petrolio), Aromatica Leggera CAS: 64742-95-6

1.2 Usi pertinenti identificativi della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Protettivo sottoscocca.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza: ***

FRESCURA & C. s.a.s
Viale della Meccanica, 15
36016 THIENE (VI) - ITALIA
TEL. +39 0445 381616
FAX +39 0445 380768
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
marzia.guarda@frescurachem.com

1.4 Numero telefonico di emergenza: ***

In Italia i centri antiveleni attivi 24 h sono:

C.A.V. Salvatore Maugeri, Pavia	Tel.	0382 24444
C.A.V. Ospedali Riuniti, Bergamo	Tel.	800 883300
C.A.V. Ospedale Niguarda, Milano	Tel.	02 66101029
C.A.V. Ospedale di Foggia	Tel.	0881 732326
C.A.V. Ospedale Careggi, Firenze	Tel.	055 7947819
C.A.V. Policlinico Gemelli, Roma	Tel.	06 3054343
C.A.V. Policlinico Umberto I, Roma	Tel.	06 49978000
C.A.V. Ospedale Cardarelli, Napoli	Tel.	081 7472870

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

CLP (Reg. 1272/2008)

Flam. Liq. 2 H225
Repr. 2 H361d
Asp. Tox. 1 H304
Eye Irrit. 2 H319
Skin Irrit. 2 H315
STOT SE 3 H336
Aquatic Chronic 3 H412

Direttiva 1999/45/CE

Proprietà / Simboli:

F Facilmente infiammabile
Xn Nocivo

Frasi R:

R11 Facilmente infiammabile.
R36 Irritante per gli occhi.
R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Principali effetti nocivi: vedi sezioni da 9 a 12.

2.2 Elementi dell'etichetta:

CLP (Reg. 1272/2008)

- Pittogrammi di pericolo:

GHS02 GHS08

- Avvertenza:
  Pericolo

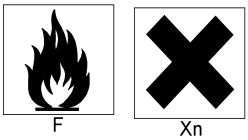
- Componenti pericolosi che ne determinano l´etichettatura:
  Toluene CAS 108-88-3; Acetone CAS: 67-64-1;
  Nafta Solvente (Petrolio), Aromatica Leggera CAS: 64742-95-6

- Indicazioni di pericolo:
  H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
  H361 Sospettato di nuocere al feto.
  H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
  H319 Provoca grave irritazione oculare.
  H315 Provoca irritazione cutanea.
  H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
  H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

- Consigli di prudenza:

  P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell`uso.
  P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare
  P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi /Proteggere il viso.
  P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI
  P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all`aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
  P370+P378 In caso di incendio utilizzare: CO_2, polvere chimica secca, schiuma per estinguere.

Direttiva 1999/45/CE



Proprietà / Simboli:
F Facilmente infiammabile

Xn Nocivo

Frasi R:

R11 Facilmente infiammabile.
R36 Irritante per gli occhi.
R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Frasi S:

S16 Conservare lontano da fiamme e scintille — Non fumare.
S7/9 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
S2 Conservare fuori della portata dei bambini.
S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S63 In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.

Contiene: Toluene.

2.3 Altri pericoli:

Nessuno.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze:

N.A.

3.2 Miscele:

NOME	N.REGISTRAZIONE	CAS	EINECS	67/548/CE	CLP	Conc.
BITUME OSSIDATO	N.A.	64742-93-4	N.A.	N.A.	N.A.	50-70%
ACETONE	01-21194713XX-XX	67-64-1	200-662-2	F R11, Xi R36, R66, R67	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066	9-11%
TOLUENE	01-21194713XX-XX	108-88-3	203-625-9	Repr. Cat. 3 R63, R67, F R11, Xn R48/20, Xi R38	Flam. Liq. 2 H225, Repr. 2 H361d, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336	7-8%
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	01-21194882XX-XX	1330-20-7	215-535-7	R10, Xn R20/21, Xi R38,Nota C	Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox.4 H332, Skin Irrit. 2 H315, Nota C	4-5%
NAFTA SOLVENTE (PETROLIO), AROMATICA LEGGERA	01-211945558XX-XX	64742-95-6	265-199-0	R10, R66,67 Xn R65, N R51/53, Nota H P	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, Nota H P	3-4%
ALCOL ISOBUTILICO	01-21194751XX-XX	78-83-1	201-148-0	R10, R67, Xi R37/38, R41	Flam. Liq. 3 H226, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336	2-3%
NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODE SOLFORATA	01-21194632XX-XX	64742-48-9	919-857-5	R66, R67, Xn R65 N R51/53, Nota H P	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066, Nota H P	2-3%
PROPAN-2-OLO	01-2119457290-43-XXXX	67-63-0	200-661-7	F,Xi; R11-36-67	Flam.Liq.2, H225, Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3;336	1-2%
ACETATO DI ETILE	01-21194751XX-XX	141-78-6	205-500-4	R66, R67, F R11, Xi R36	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066	1-2%

N-BUTILE ACETATO	01-21194854XX-XX	123-86-4	204-658-1	R10, R66, R67	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336, EUH066	1-2%
METANOLO	N.A.	67-56-1	200-659-6	F R11, T R23/24/25, TR39/23/24/25	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox.3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370	1-2%
EPTANO	01-21194755XX-XX	142-82-5	205-563-8	R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R50/53, Nota C	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410, Nota C	0,8 - 0,9%
METILETIL CHETONE	01-21194572XX-XX	78-93-3	201-159-0	R66, R67, F R11, Xi R36	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066	0,5 - 0,6%
TETRACLOROETILENE	01-21194753XX-XX	127-18-4	204-825-9	Carc. Cat. 3 R40, N R51/53	Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 2 H411	0,35-0,4%
METILISOBUTIL CHETONE	/	108-10-1	203-550-1	R66, F R11, Xn R20, Xi R36/37	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, EUH066	0,3-0,35%
ESANO	/	/	INDEX. 601-007-00-7	R67, F R11, Xn R48/20, Xn R62, Xn R65, Xi R38, N R51/53, Nota C	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, Nota C	0,25-0,3%
2-BUTOSSIETANOLO	01-21194751XX-XX	111-76-2	203-905-0	Xn R20/21/22, Xi R36/38	Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox.4 H332, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315	0,1-0,15%

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Vie di esposizione:

- Contatto con la pelle: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

- Contatto con gli occhi: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.

- Ingestione: consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il
soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

- Inalazione: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
Mezzi di estinzione non idonei: Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO:
Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.
Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.
Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.
Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

In caso di prodotto liquido aspirarlo in recipiente idoneo (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. In caso di prodotto solido raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori di plastica. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Non fumare. Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 50 °C, lontano da qualsiasi fonte di combustione. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

7.3 Usi finali specifici

Informazioni non disponibili.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACETONE	TLV-ACGIH		1187	500	1781	750	
	TLV	CH	1200	500	2400	1000	
	OEL	EU	1210	500			
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	TLV-ACGIH		434	100	651	150	Pelle
	OEL	EU	221	50	442	100	Pelle
ALCOL ISOBUTILICO	TLV-ACGIH		152	50			Pelle
2-PROPANOLO	TLV-ACGIH		492	200	983	400	Pelle
ACETATO DI ETILE	TLV-ACGIH		1441	400			
	TLV	CH	1400	400	2800	800	
N-BUTILE ACETATO	TLV-ACGIH		713	150	950	200	
	TLV	CH	480	100	960	200	
METANOLO	TLV-ACGIH		262	200	328	250	Pelle
	OEL	EU	260	200			Pelle
EPTANO	TLV-ACGIH		1639	400	2049	500	
	OEL	EU	2085	500			
METILETILCHETONE	TLV-ACGIH		590	200	885	300	
	TLV	CH	590	200	590	200	
	OEL	EU	600	200	900	300	
TETRACLOROETILENE	TLV-ACGIH		170	25	678	100	Pelle
METILISOBUTILCHETONE	TLV-ACGIH		82	20	307	75	
	OEL	EU	83	20	208	50	
ESANO	TLV-ACGIH		1762	500	3525	1000	

2-BUTOSSIETANOLO	TLV-ACGIH		97	20		Pelle
	TLV	CH	49	10	98	20 Pelle
	OEL	EU	98	20	246	50 Pelle

8.2 Controlli di esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata.
PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.
PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344).
Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all`esposizione giornaliera nell`ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).
L`utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l`esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).
PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Consigliato indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido nero
Odore:	di solvente
Soglia olfattiva:	N.D.
pH:	N.D.
Punto di fusione/ punto di congelamento:	< 21°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	N.D.
Punto di infiammabilità:	N.D.
Velocità di evaporazione:	N.D.
Infiammabilità (solidi,gas):	N.D.
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	N.D.
Tensione di vapore:	N.D.
Densità di vapore:	N.D.
Densità relativa(20°C):	1,000 +/- 0,005 g/ml
Solubilità(in acqua):	N.D.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	N.D.

Temperatura di autoaccensione: N.D.
Temperatura di decomposizione: N.D.
Viscosità: N.D.
Proprietà esplosive: N.D.
Proprietà ossidanti: N.D.

9.2 Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 40,76 % - 407,58 g/litro.

VOC (carbonio volatile) : 2,12 % - 21,18 g/litro.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
ACETONE: si decompone per effetto del calore.
ACETATO DI ETILE: si decompone lentamente ad acido acetico ed etanolo per l'azione di luce, aria e acqua.
N-BUTILE ACETATO: si decompone facilmente con l'acqua, specie a caldo.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.
XILENE: è stabile, ma può dare reazioni violente in presenza di ossidanti forti come acido solforico, nitrico, perclorati. Può formare miscele esplosive con l'aria.
ACETONE: rischio di esplosione per contatto con: trifluoruro di bromo, diossido di difluoro, perossido di idrogeno, nitrosil cloruro, 2-metil-1,3-butadiene, nitrometano, nitrosil perclorato. Può reagire pericolosamente con: potassio ter-butossido, idrossidi alcalini, bromo, bromoformio, isoprene, sodio, zolfo diossido, cromo triossido, cromil cloruro, acido nitrico, cloroformio, acido perossimonosolforico, ossicloruro di fosforo, acido cromosolforico, fluoro, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti.
Sviluppa gas infiammabili con nitrosil perclorato.
ACETATO DI ETILE: rischio di esplosione per contatto con: metalli alcalini, idruri, oleum. Può reagire violentemente con: fluoro, agenti ossidanti forti, acido clorosolforico, potassio ter-butossido. Forma miscele esplosive con aria.
N-BUTILE ACETATO: rischio di esplosione per contatto con: agenti ossidanti forti. Può reagire pericolosamente con idrossidi alcalini, potassio terbutossido.
Forma miscele esplosive con aria.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonchè qualunque fonte di accensione.
ACETONE: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.
ACETATO DI ETILE: evitare l'esposizione alla luce, a fonti di calore e fiamme libere.
N-BUTILE ACETATO: evitare l'esposizione all'umidità, a fonti di calore e fiamme libere.

10.5 Materiali incompatibili

ACETONE: acido e sostanze ossidanti.
ACETATO DI ETILE: acidi e basi, forti ossidanti; alluminio ed alcune plastiche, nitrati e acido clorosolfonico.
N-BUTILE ACETATO: acqua, nitrati, sostanze fortemente ossidanti, acidi ed alcali e potassio t-butossido.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.
ACETONE: chetene e altri composti irritanti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al preparato.
Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela.
Effetti pericolosi per la salute derivanti dall'esposizione alla miscela: vedi sezioni 2 e 4.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono effetti tossici sullo sviluppo del feto.
L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.
Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.
L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.
L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.
Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura.
L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.
Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI): azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

TETRACLOROETILENE: possiede un'azione tossica sul S.N.C. e periferico, fegato, reni e cuore; le mucose e la cute sono interessate dall'azione irritante.

METANOLO: La dose minima letale per l'uomo per ingestione è considerata nel range da 300 a 1000 mg/k. L'ingestione di 4-10 ml della sostanza può provocare nell'uomo adulto la cecità permanente (IPCS).

N-BUTILE ACETATO: nell'uomo i vapori di sostanza causano irritazione degli occhi e del naso. In caso di esposizioni ripetute, si hanno irritazione
cutanea, dermatosi (con secchezza e screpolatura della pelle) e cheratiti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LD50 (Dermal): 4350 mg/kg Rabbit
LD50 (Oral): 3523 mg/kg Rat
LC50 (Inhalation): 6350 ppm/4h Rat

TETRACLOROETILENE
LC50 (Inhalation): 4000 ppm/4h Rat

ALCOL ISOBUTILICO
LC50 (Inhalation): 19,2 mg/l/4h Rat
LD50 (Dermal): 2460 mg/kg Rabbit
LD50 (Oral): 2460 mg/kg Rat

2-BUTOSSIETANOLO
LC50 (Inhalation): 2,2 mg/l/4h Rat
LD50 (Dermal): 600 mg/kg Rabbit

2-PROPANOLO

LD50 (Oral): 4710 mg/kg Rat
LC50 (Inhalation): 72,6 mg/l/4h Rat
LD50 (Dermal): 12800 mg/kg Rat

METILETILCHETONE
LD50 (Dermal): 6480 mg/kg Rabbit
LD50 (Oral): 2737 mg/kg Rat
LC50 (Inhalation): 23,5 mg/l/8h Rat

METILISOBUTILCHETONE
LC50 (Inhalation): > 8,2 mg/l/4h Rat
LD50 (Dermal): > 16000 mg/kg Rabbit
LD50 (Oral): 2080 mg/kg Rat

N-BUTILE ACETATO
LC50 (Inhalation): 21,1 mg/l/4h Rat
LD50 (Dermal): > 5000 mg/kg Rabbit
LD50 (Oral): > 6400 mg/kg Rat

TOLUENE
LD50 (Oral): 28,1 mg/l 4h rat
LC50 (Inhalation): 28,1 mg/l 4 h rat
LD50 (Dermal): 12124 mg/kg rabbit

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.
Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1 Tossicità

TETRACLOROETILENE
EC50 (48h): 18 mg/l/48h Daphnia magna

EPTANO
LC50 (96h): 375 mg/l/96h Tilapia mossambica
IC50 (72h): 1,5 mg/l/72h Algae
EC50 (48h): 82,5 mg/l/48h Daphnia magna

12.2 Persistenza e degradabilità

Gli idrocarburi paraffinici presenti si possono ritenere degradabili in acqua e nell'aria. Essi si ripartiscono per lo più nell'aria. La piccola parte che si ripartisce nell'acqua e che non biodegrada tende ad accumularsi nel pesce.
TETRACLOROETILENE: non facilmente biodegradabile.
ESANO: gli idrocarburi paraffinici presenti si possono ritenere degradabili in acqua e nell'aria. Essi si ripartiscono per lo più nell'aria. La piccola parte che si ripartisce nell'acqua e che non biodegrada tende ad accumularsi nel pesce.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

TETRACLOROETILENE: basso potenziale di bioaccumulazione (log Ko/w > 3).
EPTANO: medio potenziale di bioaccumulazione (log Ko/w > 3).

12.4 Mobilità nel suolo

TETRACLOROETILENE: poco mobile nel suolo.

EPTANO: poco mobile nel suolo

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Informazioni non disponibili.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

1263

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE IN MISCELA
(PAINT or PAINT RELATED MATERIAL MIXTURE)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

3

14.4 Gruppo di imballaggio

II

14.5 Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

No trasporto di rinfuse.

IMDG-EMS:	F-E,S-E
Codice restrizione gallerie:	D/E

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

Categoria Seveso. 7b
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.
Prodotto.
Punto. 3 - 40
Sostanze contenute.
Punto. 48 TOLUENE
Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).
Nessuna.
Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).
Nessuna.
Controlli Sanitari.
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le

disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo
quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. ALTRE INFORMAZIONI ***

La presente scheda di sicurezza è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento n.453/2010/UE.

Acronimi

ADN: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne.
ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada.
ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, etichettatura ed Imballaggio)
CSR: Rapporto sulla sicurezza chimica (Chemical Safety Report)
DL 50: Letal dose 50 (Dose letale per il 50% degli individui)
DNEL: Derived no effect level (Livello derivato senza effetto)
IARC: International Agency for Research on Cancer (Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro)
IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO: International Civic Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
Codice IMDG: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo di merci pericolose)
LC50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione letale per il 50% degli individui)
PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
PNEC: Predicted no effect concentration (Concentrazione prevedibile priva di effetti).
RID: Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci pericolose.
STEL: short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
TLV: treshold limit value (soglia di valore limite)
TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
UE: Unione Europea
vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistent e molto bioaccumulabili)

Abbreviazioni

N.D. = Non disponibile
N.A. = Non applicabile
T.I. = Tecnicamente impossibile
[…] = Riferimento bibliografico

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition

Testo integrale delle frasi R e H utilizzate nelle sezioni 2-15

R10 Infiammabile.
R11 Facilmente infiammabile.
R20 Nocivo per inalazione.
R20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R20/21/22 Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R36 Irritante per gli occhi. Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.
R36/37 Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.
R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle.
R37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle.
R38 Irritante per la pelle.
R39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R40 Possibilità di effetti cancerogeni — prove insufficienti.
R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R62 Possibile rischio di ridotta fertilità.
R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H351 Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H361d Sospettato di nuocere al feto.
H301 Tossico se ingerito.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H331 Tossico se inalato.
H370 Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun’altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
H302 Nocivo se ingerito.
H312 Nocivo per contatto con la pelle.
H332 Nocivo se inalato.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373 Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

*** I tre asterischi indicano la sezione della scheda di sicurezza soggetta a modifica rispetto alla versione precedente.

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell`ultima versione. L`utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle

informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.